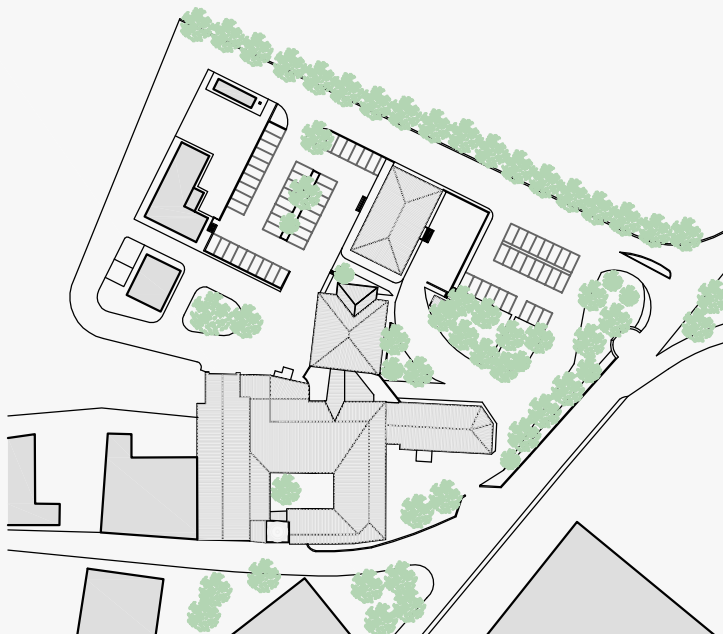


Codice CUP: F91E14000390008
Codice CIG: 6487221020

PROGETTO DI VARIANTE



PROGETTO ARCHITETTONICO STABILIMENTO OSPEDALIERO

PROGETTO

CODICE ELAB.

RELAZIONE TECNICA

Formato

Data 14/03/2018

Scala

PROGETTISTI

*Arch. Subicini Roberto
Ing. Adamo Fortini
Ing. Sergio Salvatori*

DIRETTORE DEI LAVORI

Geom. Mario Taborchi

1. PREMESSA

Il progetto di variante, per la riqualificazione dell'Ospedale di Città della Pieve, nasce dalle esigenze di apportare delle modifiche al progetto approvato, modifiche necessarie a garantire le più adeguate risposte sanitarie all'ambito distrettuale del Trasimeno. Variante necessaria anche per la realizzazione del miglioramento sismico di parte della struttura esistente, oltre alla realizzazione di un corpo di fabbrica di collegamento tra i due edifici esistenti, come prescritto nel "Parere Favorevole prot. n. 3283 del 13/03/2017" rilasciato dal Comune di Città della Pieve.

La struttura Ospedaliera, di proprietà dell'Azienda USL Umbria 1, è distinta al Catasto Fabbricati del Comune di Città della Pieve al Foglio n. 57 con le Particelle n. 121, 122, 123 e 124, mentre l'edificio destinato a centro di salute, è individuato al Foglio n. 57 con la Particella n. 394. Nel vigente P.R.G. ricade all'interno della zona "FH".

Il fabbricato è stato valutato di interesse storico - artistico e monumentale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 2004, inoltre sull'area ricade il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 2004.

Con Conferenza di Servizi del 15/03/2017, sono stati recepiti tutti i pareri dalle Amministrazioni interessate e precisamente:

- Comune di Città della Pieve, Parere Favorevole con Prescrizioni prot. n. 3283 del 13/03/2017;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, Parere Favorevole prot. n. 0004567 del 03/03/2017;
- Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia, Parere Favorevole Registro Ufficiale U.0002156.10-02-2017.h.12:16;
- USL Umbria 1 Dipartimento di Prevenzione, Parere Igienico Sanitario Favorevole con Prescrizioni prot. n.36197 del 12/03/2017;

L'area è ubicata nella zona collinare di Città della Pieve, il paesaggio circostante è quello della tradizionale campagna umbra con olivi e agglomerati appartenenti all'essenza autoctona. Le opere previste, all'esterno della struttura, come descritto nella presente relazione tecnica e nei grafici di progetto non producono effetti conseguenti negativi e quindi non alterano lo stato dei luoghi, pertanto la realizzazione delle opere di progetto non necessita di opere per la mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'intervento.

2. STATO APPROVATO

Il complesso edilizio è costituito da due corpi di fabbrica, denominati convenzionalmente **edificio principale** e **centro di salute** che rispettivamente si sviluppano su cinque e due livelli, in parte a livello seminterrato.

a. Edificio Principale

L'edificio principale si sviluppa su cinque livelli ed il progetto approvato prevede:

- Al secondo piano seminterrato trovano posto gli spogliatoi (uomini e donne) ed i locali tecnici;
- Nel primo piano seminterrato si trovano l'ingresso-attesa, la portineria, il Centro Unico Prenotazioni (CUP), il Poliambulatorio, il Servizio di Diagnostica per Immagine, locali per la Rigenerazioni Pasti, la Cucina Riabilitativa del Centro per i Disturbi dell'Alimentazione Incontrollata (DAI) e la Cappella;
- Al piano terreno è ubicato il Servizio di Riabilitazione Estensiva, il Centro Odontoiatrico, il servizio di Primo Soccorso ed il Centro Raccolta Sangue;

- Al piano primo si trova la Residenza Sanitaria Assistita (RSA), Il Centro per i Disturbi dell'Alimentazione Incontrollata (DAI) e la Chirurgia Ambulatoriale;
- Al piano secondo vengono ubicati gli Studi Medici e gli Uffici.

b. Centro salute

Il Centro Salute si sviluppa su due livelli ed il progetto prevede:

- Il piano primo seminterrato è costituito da Ambulatori di Medici di Medicina Generale e Locali Tecnici;
- Il piano terra è costituito da Ambulatori Medici.

3. PROGETTO DI VARIANTE

Il progetto di variante, per la riqualificazione dell'Ospedale di Città della Pieve, nasce dalle esigenze di apportare delle modifiche al progetto approvato con Conferenza di Servizi del 15/03/2017, modifiche necessarie a garantire le più adeguate risposte sanitarie all'ambito distrettuale del Trasimeno, variante necessaria anche per la realizzazione del miglioramento sismico di parte della struttura esistente, oltre alla realizzazione di un corpo di fabbrica di collegamento tra i due edifici esistenti, nel dettaglio:

- Realizzare un corpo di fabbrica che si sviluppa su due livelli (piano secondo seminterrato e piano primo seminterrato), al fine di poter mettere in collegamento i due fabbricati esistenti con un percorso interno, potendo quindi garantire un servizio sanitario più efficiente. Per quanto riguarda la scala di sicurezza a servizio dei piani primo seminterrato, terra e primo dell'Ospedale, già prevista ed autorizzata nel progetto, considerato che il corpo di ampliamento è aderente alla scala in corrispondenza dei due livelli seminterrati, la variante prevede la chiusura delle aperture poste al piano terra ed al piano primo della scala con delle vetrate, vetrate che al piano terra consentono l'accesso al terrazzo ricavato dalla copertura piana del corpo di collegamento.
- Miglioramento sismico della struttura attraverso la realizzazione di setti in conglomerato cementizio armato sulla porzione di fabbricato che confina con il centro salute (Blocco C), due nuove travi in conglomerato cementizio armato per l'irrigidimento del portale posto in corrispondenza dell'ingresso del fabbricato principale al piano primo seminterrato (Blocco E), e la realizzazione di setti in conglomerato cementizio armato all'interno del centro salute (Blocco D).
- Piccole modifiche degli spazi all'interno della struttura dettate dall'esigenza di dislocare i servizi in modo diverso rispetto al progetto approvato.

L'assetto finale del complesso edilizio sarà costituito da:

- **Piano secondo seminterrato: Medici di Medicina Generale** costituito da n.7 Ambulatori, tre Sala Attesa, un Front-Office, un Guardaroba e Servizi Igienici; **Servizio di Risonanza Magnetica** costituita da Sala Attesa, Accettazione, Locale Anamnesi, Locale Refertazione, Risonanza Magnetica, Consolle Comandi, Spazio Emergenza, Spogliatoio Uomini e Spogliatoio Donne, Locale Mammografica, Locale Ecografica, Servizi Igienici, Depositi, Locali Tecnici.
- **Piano Primo Seminterrato: Poliambulatorio** costituito da quattro Ambulatori Medici, tre Ambulatori Vaccini, tre Locali Infermeria, Depositi, Sala Attesa, Palestra per Esterni, Ambulatori Fisiatra, Ambulatorio Oculistico, Ambulatorio Dermatologico, Ambulatorio Odontoiatrico, Ambulatorio Pediatrico, Sala Prelievi, Magazzino Farmacia, Servizi Igienici; **Centro Unico Prenotazioni (CUP)** che si affaccia sull'atrio e viene dotato di Back-Office; il

servizio di **Diagnostica per Immagine** non subisce modifiche rispetto al progetto; locali Rigenerazione Pasti e locali **Spogliatoi Donne**.

Per il dimensionamento degli **Spogliatoi Donne** si è tenuto conto della normativa vigente che prevede 1,20 mq per ogni persona per i primi 10 addetti e 1 mq per ogni persona eccedente i primi 10 addetti fino a 100 addetti. I lavandini devono essere uno ogni 5 addetti contemporaneamente presenti e le docce una ogni 10 addetti, o frazione di 10, contemporaneamente presenti. La presenza contemporanea degli addetti previsti per lo svolgimento dell'attività sono 18 donne per ogni turno per 3 turni giornalieri.

Spogliatoi donne = $10 \times 1,20 \text{mq} + 8 \times 1 \text{mq} = 20,00 \text{mq}$

Superficie spogliatoi donne di progetto è 60,50 mq > 22,00 mq

Lavandini previsti dalla normativa $18:5 = 3,6$; Lavandini di progetto 5

Docce previste dalla normativa $18:10 = 1,8$; Docce di progetto 3.

Nel progetto di variante non viene più realizzata la scala di emergenza a servizio della cucina riabilitativa, in quanto, nella variante si prevede di realizzare gli spogliatoi Donne al posto della cucina riabilitativa, quindi non è più necessaria la scala di sicurezza.

- **Piano Terra: Centro Odontoiatrico** costituito da tre Ambulatori, un Locale Sterilizzazione, un Laboratorio, un Deposito Pulito, Sala Attesa, Sala Infermeria, un Deposito Sporco, un w.c. per il personale, e Servizi Igienici per il pubblico; **Centro per i Disturbi dell'Alimentazione Incontrollata (DAI)** costituito da otto Camere, quattro Ambulatori, un locale per Operatori OSS, Cucina Riabilitativa con Magazzino Prodotti Alimentari e Magazzino Materiale Lavaggio, Sala Pranzo, Soggiorno, locale Attività Motorie, Ambulatorio Sala Gruppo, due Uffici e Servizi Igienici.

La **Cucina Riabilitativa** con adiacente zona pranzo, non è una cucina per la produzione di pasti per la collettività, ma è una cucina per la riabilitazione degli utenti DAI. Le persone che cucinano sono le stesse persone che consumano i pasti. La cucina è costituita da un magazzino dedicato al materiale per le pulizie e lavaggio, un magazzino dedicato al materiale pulito, alimenti e bevande, n.4 mobili cucina preparazione pasti (indicati nell'elaborato grafico con il n.1) con doppio lavello, forno elettrico, fornelli a induzione o elettrici e ogni piano cottura sarà accessoriato di cappa per aspirazione, tavolo (indicato nell'elaborato grafico con il n.2), colonna frigorifero/congelatore (indicato nell'elaborato grafico con il n.3), lavandino per l'igiene delle mani (indicato nell'elaborato grafico con il n.4), mobile attrezzato per il lavaggio del materiale sporco (indicato nell'elaborato grafico con il n.5), nella sala pranzo verrà ubicato un mobile cucina con contenitori e piano di lavoro per lo stoccaggio del materiale di consumo (indicato nell'elaborato grafico con la lettera A), tavoli per 19 posti (indicati nell'elaborato grafico con la lettera B), il bagno per la cucina è ubicato in prossimità dell'ingresso, è accessoriato di rubinetteria con fotocellula ed è denominato nell'elaborato grafico Bagno Cucina C;

il **Punto Primo Soccorso** non subisce modifiche rispetto allo stato attuale;

- **Piano Primo: Residenza Sanitaria Assistita (RSA)** costituita da nove Camere, Ambulatorio Medico, Sala Infermieri, Coordinatore Infermieristico, Tisaneria, Soggiorno, Sala Pranzo, Deposito Sporco, Deposito Pulito, Deposito Ausili, Ripostiglio, locali Vuotatoio, Servizi Igienici; **Riabilitazione Estensiva** costituita da sei Camere, Sala Infermieri, Deposito Sporco, Ambulatorio Medico, Deposito, locali per Attività Motoria Riabilitativa, Servizi Igienici; **Chirurgia Ambulatoriale** costituita da Ambulatorio Chirurgico, Locale Sterilizzazione, Lavaggio Chirurgi, locale Preparazione e Post-Intervento, Sala Personale, Ambulatorio Medico, Lavaendoscopi, Sala Endoscopia, Osservazione Post-Intervento, Sala Infermieri, Deposito, Servizi Igienici;
- **Piano Secondo: Centro Raccolta Sangue** costituito da Sala Attesa, Ristoro, Sala Donazioni 1, Sala Donazione 2, Accettazione, Ambulatorio Visite, Prelievo Ambulatorio P.O.C.T.,

Ufficio, Deposito Pulito, Deposito Sporco, Servizi Igienici; **Ufficio Alice, Sala Riunioni**, cinque **Uffici** e locali **Spogliatoi Uomini**.

Per il dimensionamento degli **Spogliatoi Uomini** si è tenuto conto della normativa vigente che prevede 1,20 mq per ogni persona per i primi 10 addetti e 1 mq per ogni persona eccedente i primi 10 addetti fino a 100 addetti. I lavandini devono essere uno ogni 5 addetti contemporaneamente presenti e le docce una ogni 10 addetti, o frazione di 10, contemporaneamente presenti. La presenza contemporanea degli addetti previsti per lo svolgimento dell'attività sono 15 uomini per ogni turno per 3 turni giornalieri.

Spogliatoi uomini = $10 \times 1,20 \text{mq} + 5 \times 1,00 \text{mq} = 17,00 \text{mq}$

Superficie spogliatoi uomini di progetto è $77,50 \text{mq} > 17,00 \text{mq}$

Lavandini previsti dalla normativa $15:5=3$; Lavandini di progetto 3

Docce previste dalla normativa $15:10=1,5$; Docce di progetto 3.

4. INTERVENTI STRUTTURALI E FINITURE DEGLI EDIFICI

Il corpo di collegamento tra i due fabbricati si sviluppa all'interno della proiezione degli edifici esistenti, è costituito da due livelli (piano secondo seminterrato e piano primo seminterrato) con copertura piana nella quale è ricavato un terrazzo praticabile, mentre la scala di emergenza si sviluppa per tre livelli (piano primo seminterrato, piano terra e piano primo).

La scelta della tipologia strutturale della scala di emergenza è caduta su un sistema misto intelaiato con strutture in elevazione in c.a. ed orizzontamenti in acciaio, la copertura è costituita da un solaio in latero-cemento e pendenze realizzate su muricci.

Il corpo di collegamento è costituito da una struttura in c.a., con pilastri e muri continui, orizzontamenti costituiti da elementi in latero-cemento, gli sbalzi sono costituiti da solette armate.

Il progetto prevede inoltre il miglioramento simico di parte dell'edificio esistente, in particolare le porzioni della struttura esistente interessate dall'intervento sono:

- Corpo di fabbrica edificato negli anni '70 (Blocco C), costituito da struttura in c.a., posto a ridosso dell'edificio denominato "centro salute", mediante l'inserimento di setti in c.a. a partire dalle fondazioni sino all'ultimo livello dell'edificio.
- Corpo di collegamento all'edificio storico (Blocco E), costituito da struttura in c.a., posto tra l'edificio storico ed il corpo ampliato, mediante l'inserimento di due nuove travi in conglomerato cementizio armato per l'irrigidimento del portale posto in corrispondenza dell'ingresso del fabbricato principale al piano primo seminterrato.
- Corpo di fabbrica denominato "centro salute" (Blocco D), costituito da struttura in c.a., mediante la realizzazione di setti in conglomerato cementizio armato all'interno.

Per quanto riguarda le finiture, le soluzioni adottate permettono di aderire alle richieste della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in tema di materiali e relative superfici di finizione. La scala di emergenza sarà finita con una tamponatura muraria in mattoncini uguali agli esistenti, sia per colore che per tipologia (come autorizzata nel parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, prot. n. 0004567 del 03/03/2017 al progetto originario), la vetrata della scala sarà realizzata con un infisso in alluminio del colore degli infissi esistenti con vetri non riflettenti. Il corpo di fabbrica di collegamento tra i due edifici esistenti sarà costituito da una struttura portante in c.a., solai in latero-cemento e copertura piana. La tamponatura sarà con una muratura in laterizio finita con intonaco tradizionale e tinteggio del colore delle terre da definire successivamente con i Tecnici del Comune di Città della Pieve e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. Tale soluzioni vengono adottate in quanto parte del fabbricato esistente è già finito con copertura piana e intonaco tinteggiato.

Le soluzioni sopra descritte, vengono adottate proprio per omogeneizzare bene gli edifici di progetto con i corpi di fabbrica esistenti.

5. INTERVENTI IMPIANTISTICI

Gli impianti non subiscono variazioni rispetto al progetto originario autorizzato con Conferenza di Servizi del 15/03/2017, inoltre sono state applicate tutte le prescrizioni della USL Umbria 1 Dipartimento di Prevenzione allegate alla Conferenza di Servizi.

a) Impianto di Ventilazione Meccanica

Considerate le condizioni al contorno degli edifici e delle loro tipologie edili, la scelta progettuale è caduta su una tipologia di impianto che fosse il meno invasivo possibile e pertanto costituito da macchine ognuna dedicata a specifiche aree.

L'impianto, ad aria primaria con recupero di calore (sensibile e latente), prevede uno scambio termico a flussi incrociati in controcorrente fra aria in espulsione ed aria di immissione capace di un recupero del calore sensibile di circa il 75%.

La rete di distribuzione è prevista, per quanto riguarda le dorsali, in canali preisolati antimicrobici e per le diramazioni periferiche in condotti flessibili.

Il sistema di ventilazione e aerazione proposto è in grado di recuperare il calore dall'aria viziata estratta dai locali per riscaldare l'aria pulita in ingresso fino al raggiungimento della temperatura voluta, eliminando l'aria viziata ed immettendo aria fresca dall'esterno per riportare un corretto livello di umidità nei locali. L'impianto è dotato inoltre di filtri antipolvere.

Un sistema siffatto consente un risparmio energetico notevole.

L'impianto è inoltre dotato di filtri antipolvere a maglia F7 per rimuovere polvere, inquinamento e odori dall'aria.

In relazione alle esigenze di ricambio delle varie zone sono previste macchine da 350 mc/h a 2000 mc/h; e lungo la rete di distribuzione vengono installate serrande tagliafuoco per delimitare i vari compartimenti con specifiche caratteristiche REI.

b) Impianto di Raffrescamento

L'intervento proposto, prevede la realizzazione di un impianto di condizionamento dell'aria con sistema in pompa di calore a volume di refrigerante variabile.

L'impianto consiste nell'installazione delle unità esterne in pompa di calore posizionate in copertura, ed unità interne a parete, a cassetta, e canalizzate poste all'interno del controsoffitto ribassato realizzato all'interno dei locali serviti.

Il sistema prevede un pannello di controllo per la gestione della temperatura dell'intero impianto e di un comando a filo per la gestione della temperatura all'interno dei locali.

Il sistema è costituito da unità autosufficienti che svolgono in senso generale le funzioni di produzione, distribuzione, erogazione e regolazione, e garantiscono un corretto funzionamento con temperatura dell'aria esterna fino a -20°C.

c) Impianto gas medicali

Viene prevista la rete di distribuzione nell'OBI derivata da quanto esistente nel Pronto Soccorso e l'integrazione di gruppi prese – Ossigeno e Vuoto – nei nuovi ambulatori, compresi quelli di Radiologia, nelle camere di Chirurgia in ampliamento, nell'area di Emodialisi e nel servizio di Chirurgia Ambulatoriale.

d) Impianti elettrici e speciali

I criteri utilizzati nella progettazione degli impianti in oggetto ha seguito il principio della prestazione in termini di:

- Comfort : particolare attenzione è stata data alle prescrizioni relative all'illuminazione artificiale sui luoghi di lavoro (UNI 12464-1) privilegiando livelli di luminosità omogenei e limitando effetti di abbagliamento e distorsione visiva dei colori.
- Affidabilità :I cavi elettrici ed EVAC previsti in progettazione sono di tipo non propogante l'incendio e di ridottissima emissione di gas tossici e di fumi opachi. In modo analogo le tubazioni in vista e sottotraccia sono del tipo *free-halogen*. L'impianto EVAC di diffusione sonora dei messaggi di allarme garantisce la diffusione in automatico.
- Sicurezza elettrica: La protezione contro i contatti indiretti è garantita da interruttori differenziali ad alta sensibilità in classe A.
- Sicurezza batteriologica: Tutti i componenti elettrici installati al di sotto di un'altezza di 2,5 m sono previsti del tipo antibatterico. Le varie utenze elettriche (frutti) sono del tipo antibatterico.
- Sicurezza antincendio: Viene previsto l'ampliamento dell'impianto di rilevazione incendi esistente ed un sistema di allarme vocale per la diffusione di messaggi in emergenza (EVAC).
- Risparmio energetico: Gli apparecchi illuminanti sono del tipo a LED e nei locali ove è prevista la presenza discontinua di persone sono presenti sensori di presenza e di luminosità che regoleranno l'accessione e lo spegnimento in rapporto alla presenza di persone ed alla luminosità dovuta alla luce naturale.
- Manutenibilità: gli apparecchi illuminanti di tipo LED garantiscono una limitata manutenibilità con durata di vita fino a 80 000h.

6. SICUREZZA ANTINCENDIO

In data 10/02/2017 è stato rilasciato, dal Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco , Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia, Parere Favorevole prot.0002156 all'avvio del procedimento relativo alla realizzazione dei lavori previsti con il progetto approvato in Conferenza di Servizi del 15/03/2017.

Le modifiche da apportare con il progetto di variante non interferiscono con quanto autorizzato con parere dei Vigili del Fuoco sopra richiamato.

7. SISTEMAZIONI ESTERNE

Per quanto riguarda le sistemazioni esterne, l'intervento progettuale è limitato alla sistemazione in corrispondenza del corpo di fabbrica di collegamento tra i due edifici. Verrà realizzata una rampa e dei gradini per consentire il collegamento pedonale tra il parcheggio e l'ingresso alle strutture.

8. CONSIDERAZIONI IGIENICO SANITARIE

Il complesso edilizio, allo stato attuale, è destinato a struttura sanitaria e quindi non vi è cambio di destinazione d'uso. Nella scheda informativa verranno riportati i rapporti delle superfici calpestabili e ventilate dei soli locali oggetto di modifiche che sono:

Piano secondo seminterrato:

- Locali della Risonanza Magnetica;

Piano primo seminterrato:

- Locali Spogliatoi Donna;
- Palestra Esterni;

Piano Terra:

- Locali del Centro Odontoiatrico;
- Cucina Riabilitativa del Centro DAI;

Piano Secondo:

- Locali del Centro Raccolta Sangue;
- Locali Spogliatoi Uomini.

Per tutti i locali dove non si verificano i rapporti superficie calpestabile e ventilata è prevista l'installazione di impianti di aerazione secondo quanto previsto dalle specifiche norme UNI 10339 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre verranno applicate tutte le prescrizioni della USL Umbria 1 Dipartimento di Prevenzione allegati al progetto originario autorizzato con Conferenza di Servizi del 15/03/2017.

9. PARAMETRI URBANISTICI ED ECOLOGICI

Il fabbricato destinato a struttura sanitaria ricade all'interno della zona, classificata dal vigente P.R.G., FH destinata a "attrezzature per attività dei servizi sanitari e assistenziali del tipo ospedale, poliambulatori, distretti sanitari, centri di riabilitazione, ecc.". Per i nuovi interventi nelle zone FH si applicano i seguenti parametri urbanistici ed ecologici: parametri urbanistici **It** max 1 mq/mq, **H** max 15.50 m, **Sct** max 0,50 mq/mq; parametri ecologici **Ip** max 0,60 mq/mq, **Ipa** min 1 n/100mq.

L'area FH si sviluppa per una superficie di 7315 mq che moltiplicata per il rapporto 1 di **It** consente una potenzialità di SUC dell'area pari a 7315 mq. Dai calcoli di seguito allegati si evince che la SUC allo stato attuale è pari a 3690 mq, il progetto prevede una SUC di progetto di 323 mq ottenendo una SUC complessiva di 4013 mq minore di 7315 mq.

Edificio Principale SUC Stato Attuale

Blocco A = 345 mq
Blocco B = 454 mq
Blocco C = 337 mq
Blocco D = 473 mq
Blocco E = 364 mq
Blocco F = 500 mq
Blocco G = 330 mq
Blocco H = 87 mq

Centro Salute SUC Stato Attuale

Blocco I = 400 mq
Blocco L = 400 mq

Totale SUC Stato Attuale = 3.690 mq

Ampliamento SUC di Progetto

Blocco M = 117 mq
Blocco N = 130 mq
Blocco O = 38 mq
Blocco P = 38 mq

Totale SUC di Progetto = 323 mq

Totale SUC attuale più progetto 4.013 mq < SUC potenziale 7.315 mq

La superficie coperta di tutto il complesso edilizio compreso l'ampliamento è pari a 1.100 mq ed è minore del 50% della superficie individuata dal P.R.G. come zona FH che è pari a 7.315 mq, ($7315 \times 0.50 = 3657.50 \text{ mq} > 1.100 \text{ mq}$ di copertura).

Per quanto riguarda i **parametri ecologici** il rapporto **Ip** deve essere maggiore o uguale al 60% dell'ampliamento, quindi essendo l'ampliamento pari a 323 mq $\times 0.60 = 193.80 \text{ mq}$ è la superficie minima permeabile. Il progetto individua un'area verde di 440 mq ubicata a fianco dei locali tecnici come evidenziata nell'elaborato grafico Tav.1 planimetria generale di progetto. L'indice di piantumazione arborea **Ipa** deve essere minimo 1 albero per ogni 100 mq, pertanto essendo l'ampliamento 323 mq, il progetto prevede la messa a dimora di n.4 alberi appartenenti alle essenze autoctone, come evidenziato nell'elaborato grafico Tav. 1 planimetria generale di progetto.

10. LINEA VITA

Il corpo di fabbrica di progetto collega i due edifici esistenti, l'ex-Ospedale ed il Centro Salute. E' caratterizzato da una pianta trapezoidale che si sviluppa su due livelli, un piano seminterrato ed un piano fuori terra. La copertura dell'ampliamento è costituita da una copertura piana accessibile dall'ex Ospedale. La copertura è protetta da un parapetto alto 1.10 m che si sviluppa su tutto il perimetro del terrazzo.

EDIFICIO PRINCIPALE

PIANTA PIANO SECONDO SEMINTERRATO

Blocco A 345 mq

SUC ATTUALE



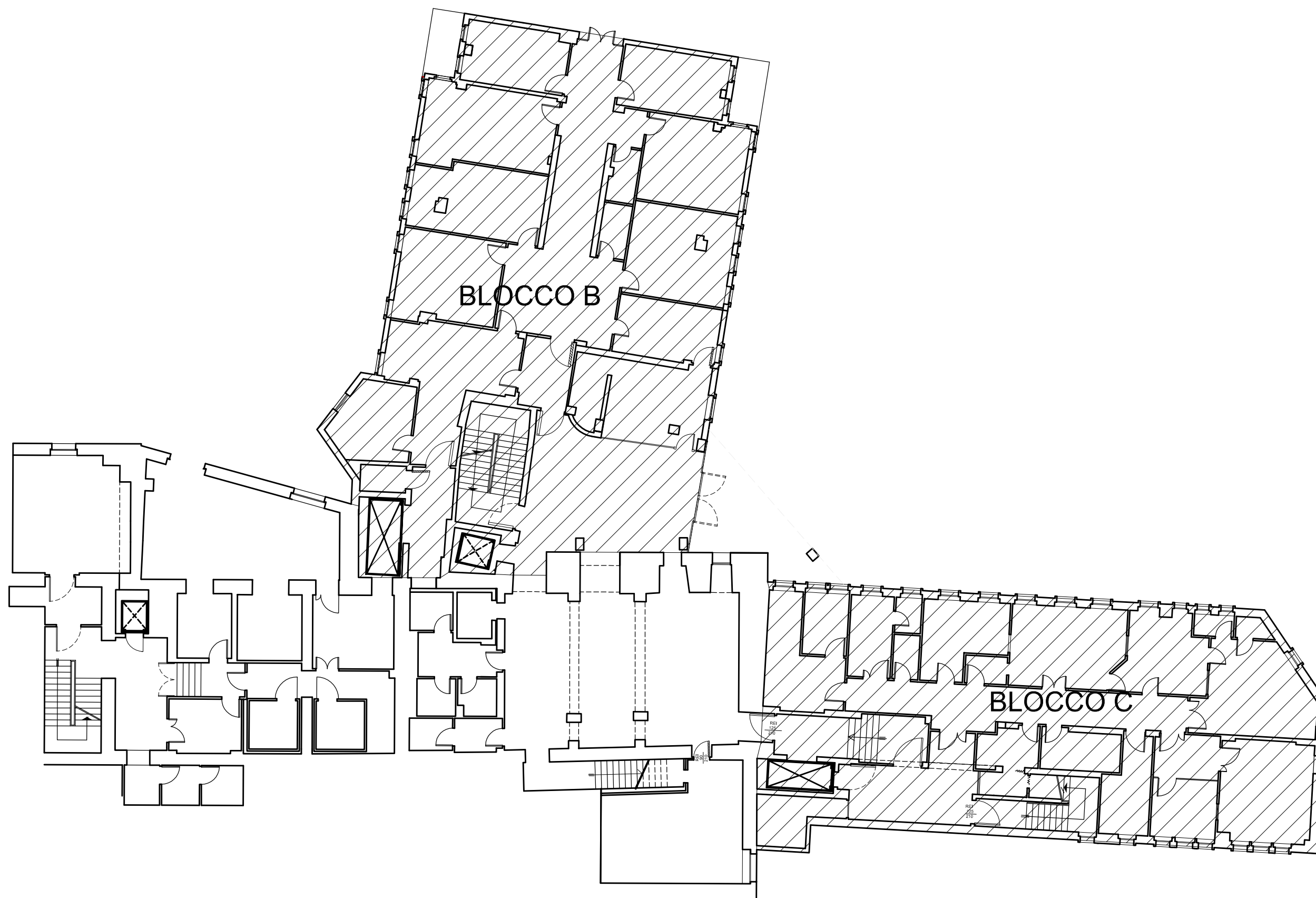
EDIFICIO PRINCIPALE

PIANTA PIANO PRIMO SEMINTERRATO

Blocco B 454 mq

Blocco C 337 mq

SUC ATTUALE



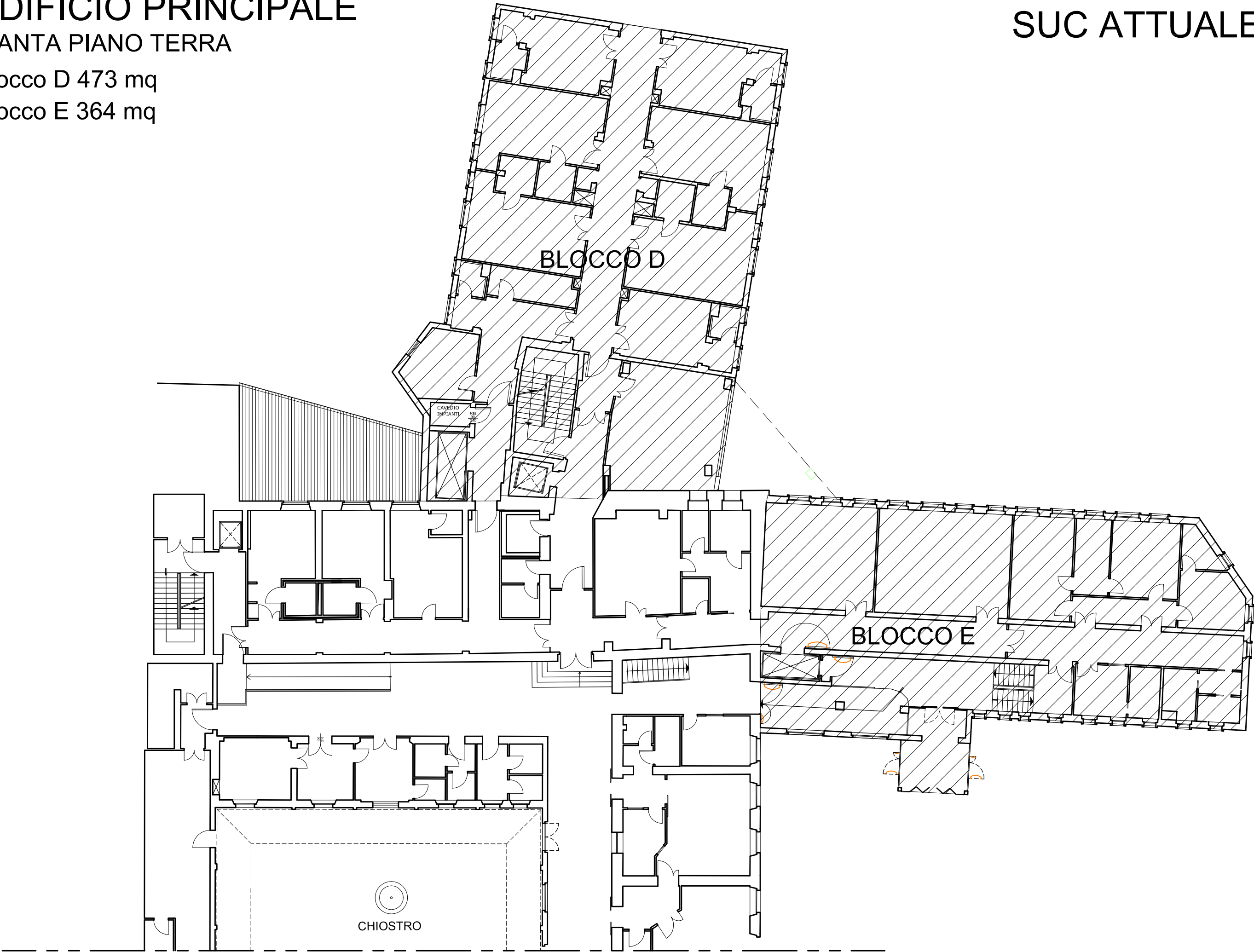
EDIFICIO PRINCIPALE

PIANTA PIANO TERRA

Blocco D 473 mq

Blocco E 364 mq

SUC ATTUALE



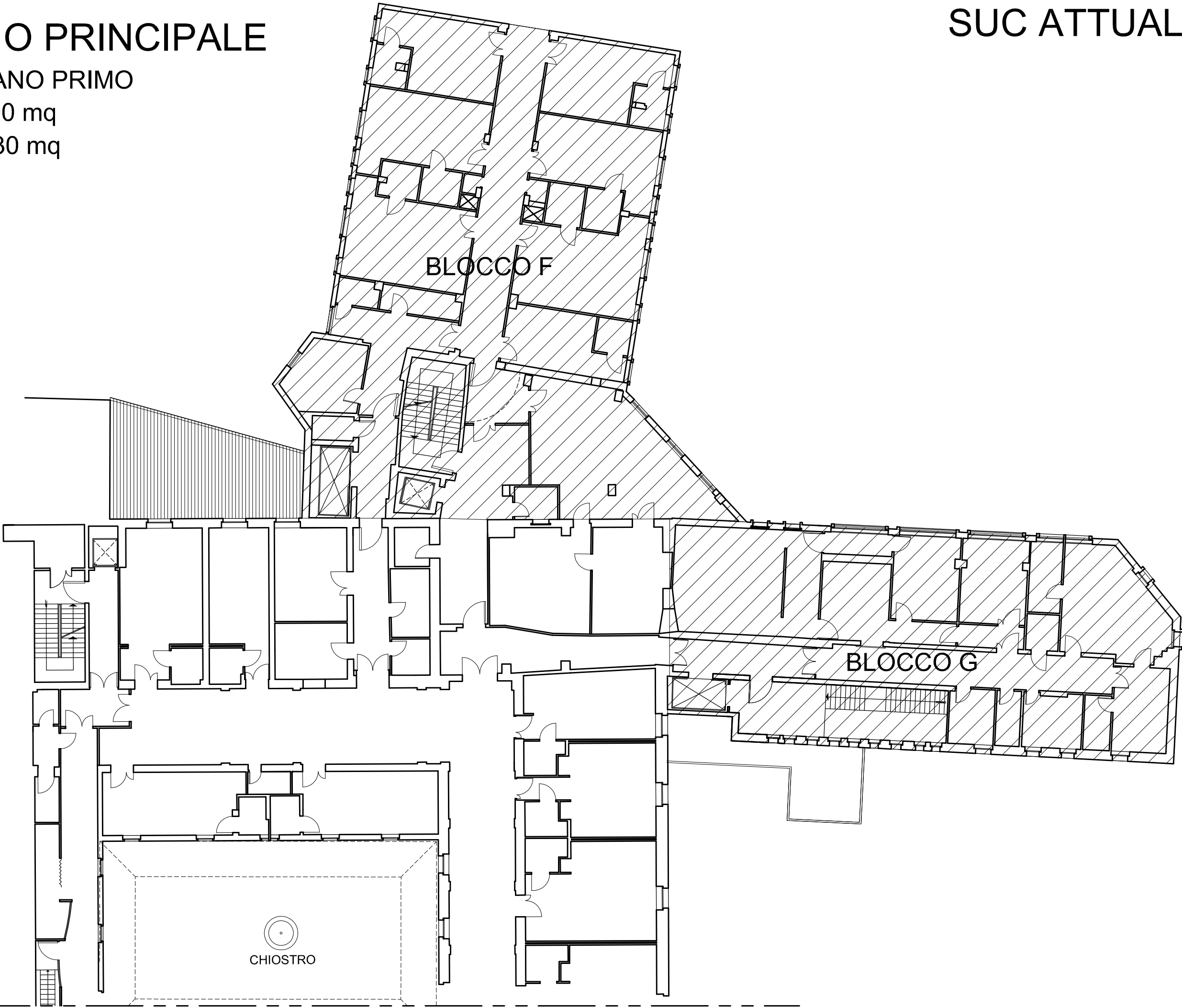
EDIFICIO PRINCIPALE

PIANTA PIANO PRIMO

Blocco F 500 mq

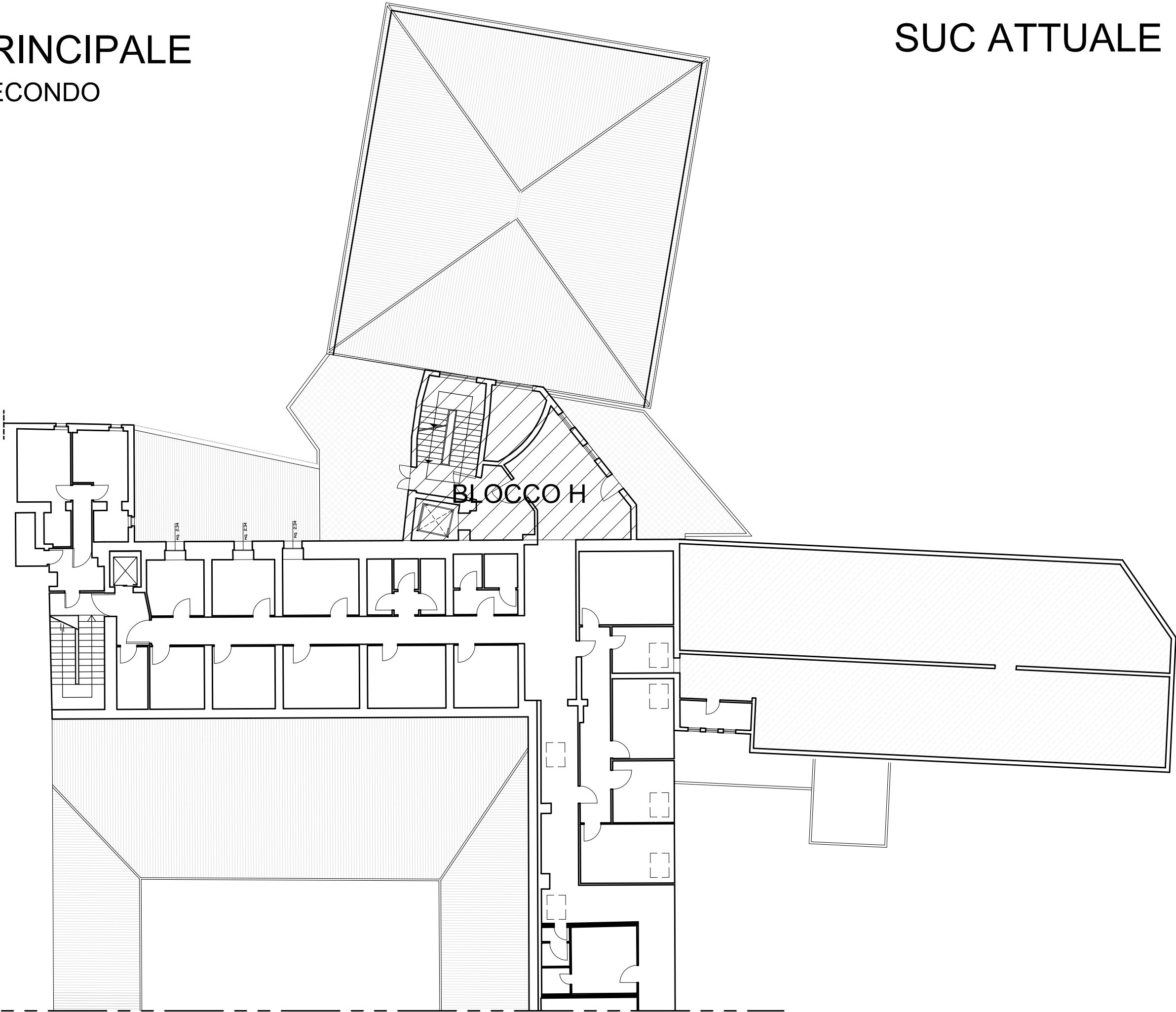
Blocco G 330 mq

SUC ATTUALE



EDIFICIO PRINCIPALE
PIANTA PIANO SECONDO
Blocco H 87 mq

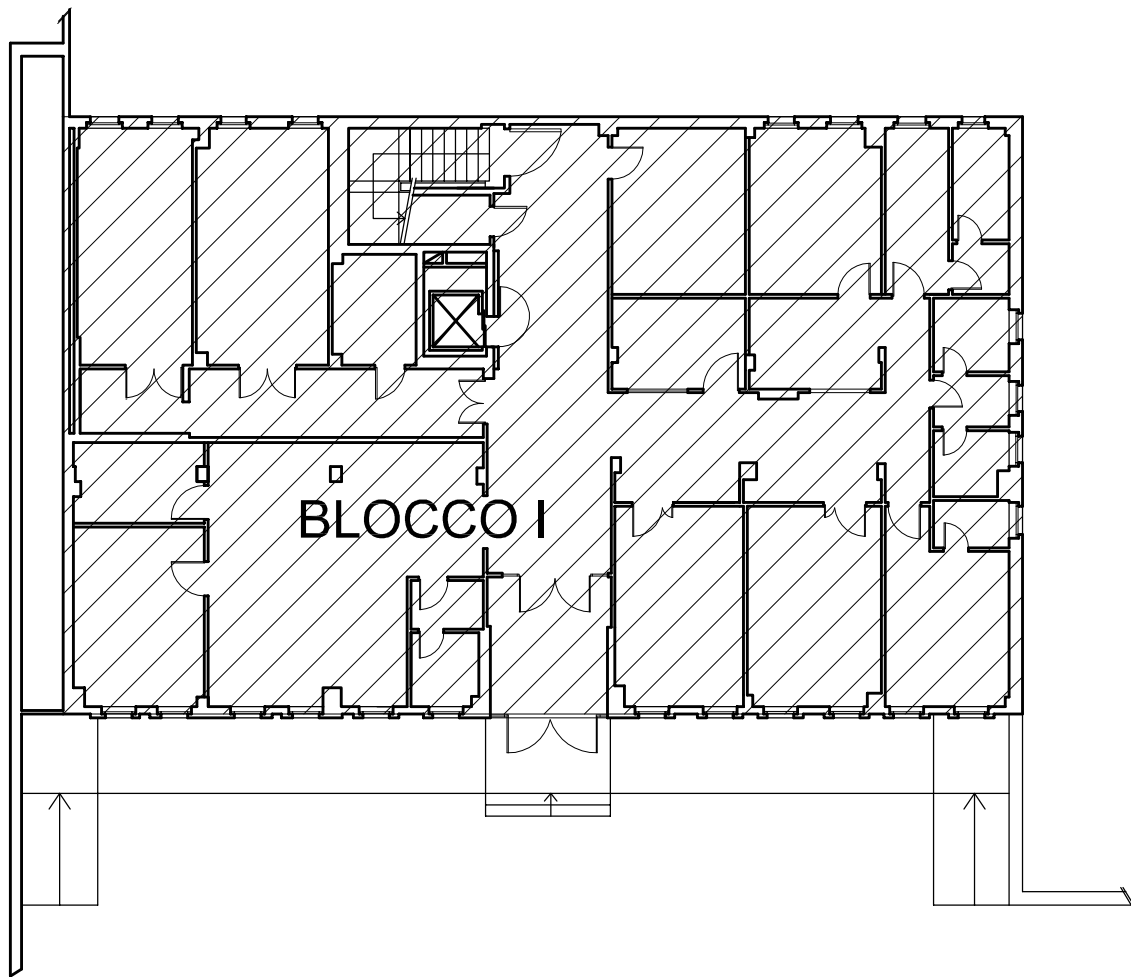
SUC ATTUALE



CENTRO SALUTE

PIANTA PIANO PRIMO SOTTOSTRADA

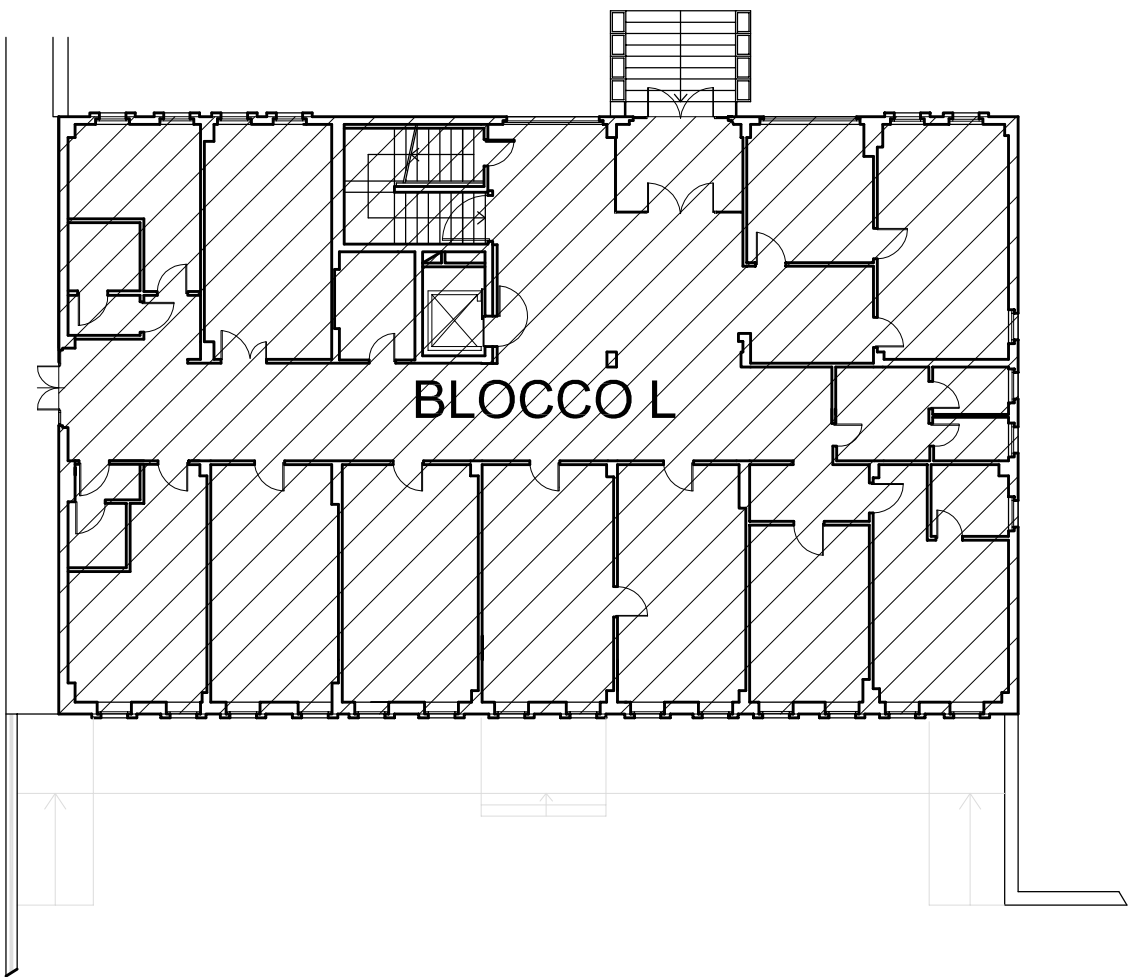
Blocco I 400 mq



SUC ATTUALE

PIANTA PIANO TERRA

Blocco L 400 mq



CORPO DI FABBRICA DI PROGETTO

PIANTA PIANO SECONDO SEMINTERRATO

Blocco M 117 mq

SUC DI PROGETTO



CORPO DI FABBRICA DI PROGETTO

PIANTA PIANO PRIMO SEMINTERRATO

Blocco N 130 mq

SUC DI PROGETTO

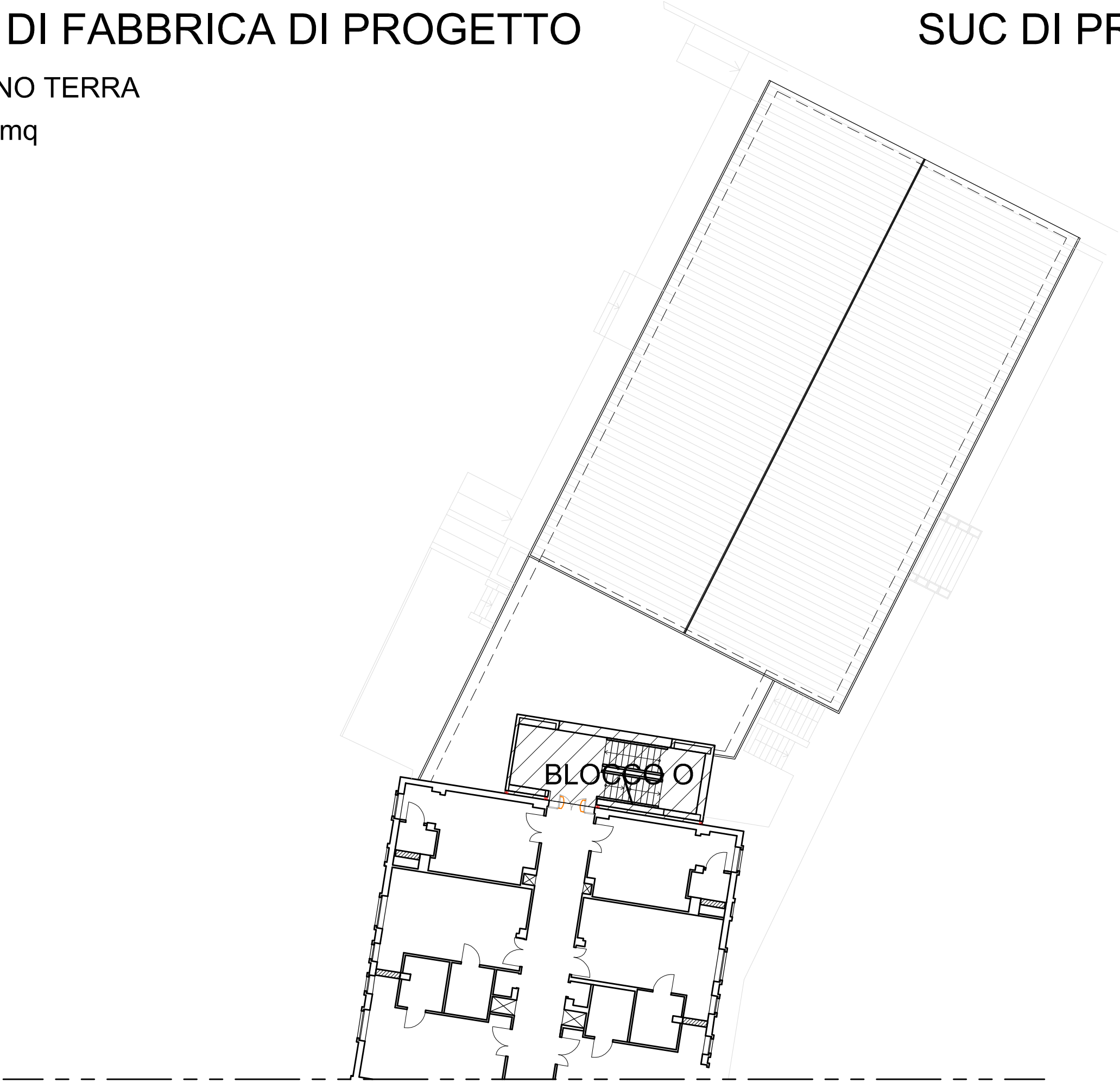


CORPO DI FABBRICA DI PROGETTO

PIANTA PIANO TERRA

Blocco O 38 mq

SUC DI PROGETTO



CORPO DI FABBRICA DI PROGETTO

PIANTA PIANO PRIMO

Blocco P 38 mq

SUC DI PROGETTO

